

ODG

N. 163

Apprendimento lingua italiana e microlingue professionali

Presentato da:

VERZELLA EMANUELA (prima firmataria) 17/02/2025, MARRO GIULIA 17/02/2025, PAONESSA SIMONA 17/02/2025, ISNARDI FABIO 17/02/2025, POMPEO LAURA 17/02/2025, VALLE DANIELE 17/02/2025, CALDERONI MAURO 17/02/2025, CANALIS MONICA 17/02/2025, AVETTA ALBERTO 17/02/2025, ROSSI DOMENICO 18/02/2025, SALIZZONI MAURO 18/02/2025, RAVETTI DOMENICO 18/02/2025, CONTICELLI NADIA 18/02/2025, NALLO VITTORIA 24/02/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 19/02/2025

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 163

collegato al DDL n. 49 “*Bilancio di previsione finanziario 2025-2027*”

OGGETTO: *Proposta per un Coordinamento Strategico nell'Istruzione e Formazione Professionale e Welfare per la creazione di percorsi integrati ai fini dell'apprendimento della Lingua italiana e delle microlingue professionali a favore degli studenti migranti.*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessi che

- la Legge n. 296/2006, all'art. 1, comma 662, ha stabilito l'obbligatorietà dell'istruzione per un periodo minimo di 10 anni, sottolineando che tale obbligo può essere adempiuto anche attraverso i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) a livello regionale;
- l'IeFP attualmente si orienta in modo significativo verso il modello 3+1 (EQF3-EQF4), contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Questo modello si focalizza sull'istruzione di qualità, enfatizzando la parità di genere, la crescita economica sostenibile e inclusiva, garantita da un'occupazione dignitosa e dalla riduzione delle disuguaglianze;
- i percorsi di IeFP e Formazione Professionale (FP) dedicati a disoccupati e inoccupati vedono una significativa partecipazione di alunne e alunni migranti, molti dei quali presentano un background linguistico italiano L2 debole;
- tale situazione compromette, in molti casi, l'efficacia dell'azione didattica, rendendo difficile l'inserimento nel mondo del lavoro. Ciò è particolarmente accentuato dalla difficoltà di

comprendere la microlingua italiana legata alla sicurezza e dai linguaggi specifici necessari per l'apprendimento consapevole;

considerato che

- è fondamentale impiegare in modo efficiente le risorse finanziarie regionali destinate all'istituzione di corsi di leFP e FP per adulti, in linea con le più ampie finalità della Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale. In particolare, è essenziale che le ingenti risorse fornite dal Fondo sociale europeo Plus 2021-2027, insieme a fondi statali e regionali, contribuiscano al successo formativo degli studenti, con particolare attenzione a quelli in condizioni di fragilità;
- è necessario che vi sia coerenza tra tali impieghi e gli indirizzi delineati nel Piano strategico nazionale per lo sviluppo della popolazione adulta, che mira a colmare i deficit di competenze di base e di basse qualifiche. Spesso, infatti, un *background* migratorio comporta una carenza nella conoscenza della lingua, ostacolando la valorizzazione delle competenze individuali;

considerato, inoltre, che

- la D.G.R. n. 1-360 del 18 novembre 2024, nel delineare gli indirizzi per il triennio formativo 2025-2027, enfatizza l'esigenza di "*personalizzazione dei percorsi*", permettendo agli individui di strutturare il proprio percorso formativo in moduli, nel rispetto dei vincoli ordinamentali. Tale disposizione riconosce già, come consuetudine, che i giovani iscritti all'leFP nella fascia di età 16-24 anni, privi dei requisiti scolastici richiesti (diploma di scuola secondaria di primo grado), possano seguire, in modo integrato e attraverso moduli personalizzati, corsi presso i Centri provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), conseguendo il titolo mancante prima di qualsiasi esame di qualifica o certificazione;

ritenuto che

- sia necessario e urgente estendere questi percorsi integrati anche all'apprendimento certificato della lingua italiana, collegandosi ai CPIA che sono gli unici in grado di certificare il livello A2 di competenza nella lingua italiana, fondamentale per una fruizione adeguata dei percorsi di leFP, anche in modalità duale;

- tale necessità è condivisa tra gli iscritti ai corsi organizzati dalle Agenzie formative regionali per disoccupati o inoccupati adulti, sia stranieri che italiani, in un’ottica di *reskilling* e *upskilling*, con particolare attenzione all’apprendimento delle microlingue italiane professionali;

sottolineato, infine, che

la discussione riguardante il presente atto è urgente e indifferibile e collegata alla discussione e approvazione del Disegno di Legge regionale n. 49, avente ad oggetto il “*Bilancio di previsione finanziario 2025-2027*”.

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA la Giunta regionale a

istituire e finanziare adeguatamente una Struttura Speciale di coordinamento tra la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro e la Direzione Welfare con il compito di:

- coordinare le risorse allocate nei vari Assessorati competenti in materia di migrazione, inclusione sociale, istruzione, formazione e lavoro;
- ottimizzare e co-sostenere le azioni formative in Italiano L2 in collaborazione con l’Ufficio scolastico regionale e i 12 CPIA, anche avvalendosi del supporto della Rete CPIA Piemonte;
- supportare le Agenzie formative e i CPIA locali nella creazione di specifici moduli di apprendimento della lingua, propedeutici e integrati, attraverso la creazione di una Rete territoriale dei servizi, intervenendo sulle competenze linguistiche di base con docenti esperti CPIA e portando a compimento il progetto GOL-PNRR come previsto nell’allegato A del Decreto ministeriale 5/11/2021;
- stimolare la coprogettazione orientativa FP-CPIA di moduli di apprendimento di microlingua specifica, in collaborazione con le aziende, con particolare attenzione alla microlingua della sicurezza sul lavoro;
- supportare le RSA e i CPIA nella qualificazione delle competenze linguistiche degli operatori socio-sanitari con background migratorio, per favorire la comunicazione e la fiducia tra ospiti e personale;

- presentare annualmente al Consiglio regionale una relazione sullo stato di avanzamento delle operazioni di coordinamento e dei moduli di apprendimento linguistico organizzati, evidenziando risultati raggiunti ed eventuali criticità.